

MOZIONE N. 123

presentata il 23 settembre 2026

a iniziativa dei Consiglieri Ruggeri, Seri, Nobili, Caporossi, Catena, Cesetti, Mangialardi, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

OGGETTO: Riconoscimento e sostegno dei caregiver familiari e revisione della normativa nazionale in materia

L'Assemblea legislativa delle Marche

Premesso che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana, agli artt. 2, 3, 32 e 38, riconosce e tutela i diritti inviolabili della persona, la salute come diritto fondamentale e il dovere della Repubblica di garantire assistenza sociale;
- la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata dall'Italia con Legge 18/2009, promuove il diritto alla vita indipendente e all'inclusione sociale, riconoscendo implicitamente il ruolo dei caregiver;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea sancisce il diritto delle persone con disabilità all'autonomia e alla piena partecipazione alla vita sociale.

Considerato che:

- la Legge 205/2017 ha introdotto una prima definizione di caregiver familiare e istituito un fondo nazionale, tuttavia ancora insufficiente a garantire tutele effettive;
- il sistema dei servizi socio-sanitari regionali, incluso quello della Regione Marche, si regge in larga parte sull'attività quotidiana dei caregiver familiari;

- anche se la Regione Marche, non ha ancora compiuto passi significativi nel riconoscimento del ruolo dei caregiver familiari, attraverso l'approvazione di una normativa regionale dedicata con l'attivazione di misure di sostegno economico e l'implementazione di servizi di supporto e ascolto;
- in IV Commissione giace una Pdl, la n. 10 del 26/11/2025 a prima firma Mangialardi non ancora discussa avente ad oggetto "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare";
- ad oggi permane una forte disomogeneità tra le regioni e una carenza di tutele fondamentali, in particolare sul piano previdenziale, lavorativo ed economico, che solo un intervento statale può colmare in modo efficace e duraturo;
- tali figure svolgono un ruolo essenziale di assistenza continuativa, spesso sostitutivo dei servizi pubblici, senza adeguato riconoscimento giuridico, economico e previdenziale;
- il sistema dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS) vincola gli enti territoriali a garantire interventi idonei a sostenere la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti e a supportare concretamente i nuclei familiari coinvolti nell'assistenza.

Preso atto che

- è attualmente in discussione a livello nazionale una proposta di legge promossa dalla Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli;
- a livello parlamentare ci sono diverse proposte di legge tra cui quella della Senatrice Guidolin la n. 134 avente ad oggetto. "Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività del caregiver familiare";
- numerose associazioni di caregiver familiari hanno espresso forte preoccupazione circa l'insufficienza delle misure previste, ritenute non adeguate a garantire diritti e tutele concrete.

Ritenuto che:

- il riconoscimento pieno del ruolo dei caregiver familiari rappresenta una priorità sociale e civile;
- la Regione Marche debba assumere un ruolo attivo nel promuovere politiche di sostegno alla domiciliarità, alla non autosufficienza e alle reti familiari di cura;

- è necessario intervenire sia sul piano regionale sia su quello nazionale per colmare le attuali lacune normative;
- richiamato il principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, in forza del quale le istituzioni pubbliche devono sostenere e valorizzare l'azione delle famiglie e delle reti di cura informali, evitando che il carico assistenziale ricada esclusivamente sui caregiver familiari.

IMPEGNA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente:

1. A farsi promotrice presso il Governo e il Parlamento della revisione della normativa nazionale in materia di caregiver familiari, al fine di garantire un riconoscimento giuridico pieno e tutele economiche, previdenziali e assistenziali adeguate, uniformi sull'intero territorio nazionale;
2. A sollecitare il rafforzamento delle misure nazionali attualmente in discussione, affinché risultino idonee a rispondere ai bisogni dei caregiver familiari e a colmare le attuali lacune di tutela;
3. A proseguire e rafforzare, nell'ambito delle competenze regionali, le politiche di sostegno alla domiciliarità e alla non autosufficienza, anche attraverso il consolidamento dei servizi territoriali e delle misure a favore dei caregiver familiari.